PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2892 | Trieste, Lunedì 9 Decembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VIII - N. 2892

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. — **La sconfitta di Mangascià e ras Alula.** ROMA 8. (*n. p.*) Notizie posteriori della battaglia del 2 corrente ad Haramat recano che essa fu sanguinosa. Ras Mangascià e ras Alula dopo sconfitti rifugiaronsi in una località inaccessibile. Le nostre bande assoldate trovansi nei dintorni di Adua.

La *Riforma* ha dall'Asmara in data 18 novembre: Da ieri una vostra colonna formata da indigeni, bersaglieri, cavalleria ed una batteria, con due bande assoldate, partì per le rive del Mareb sotto il comando del colonnello Albertone e dovrà appoggiare il movimento offensivo che farà degiac Seium, attaccando nuovamente le truppe di Mangascià e di Alula.

Notizie di Don Pedro. PARIGI 8. (*n. p.*) Secondo la *Presse*, Don Pedro sarebbe affetto da mania di persecuzione. Ma la notizia — non occorre dirlo — è inverosimile. — Il *Gaulois* racconta che alla loro partenza, l'imperatore Don Pedro e la sua famiglia ricevettero l'ordine d'imbarco alle ore 1 di mattina. Gl'imperiali uscirono a piedi fra due file di soldati e s'imbarcarono sulla corazzata *Paranhiba*, che li trasportò all'Isola Grande, dove li attendeva il piroscafo *Alagoas*. Il trasbordo dalla corazzata al piroscafo riuscì difficile causa il pessimo tempo. I ragazzi piangevano spaventati, l'imperatrice gridava e si dibatteva, ma dovette salire a forza a bordo dell'*Alagoas*. Quando il piroscafo passò l'isola Fernando, Don Pedro fece rilasciare una colomba bianca, dicendole: «Io entro nei mari d'Europa; va a portare al Brasile tutti i miei ricordi». Ai 2 corr., festa di Don Pedro, si diede un banchetto a bordo. La contessa D'Eu brindò al padre; Don Pedro bevette alla prosperità del Brasile e tutti alzarono il bicchiere.

Il processo per l'attentato a Crispi. NAPOLI 8. (*n. p.*) I difensori di Emilio Caporali, autore dell'attentato di via Caracciolo, ricorsero in Cassazione contro la sentenza della Sezione d'accusa. Il processo non avverrà quindi più all'epoca prestabilita.

L'academia dei Lincei. ROMA 8. (*n.p.*) Alla seduta reale dell'academia dei Lincei assistettero ieri i sovrani, il principe di Napoli, il principe Amedeo e il ministro dell'istruzione Boselli. Brioschi discorse dei lavori dell'academia durante l'anno 1888, riferendo circa il conferimento dei premi. Il professor Schiapparelli pronunciò un notevole discorso circa le importanti scoperte che fece sulla natura del pianeta Mercurio. I sovrani ed il principe di Napoli felicitarono Schiapparelli e si intrattennero con molti academici.

Il Vesuvio. NAPOLI 8. (*n. p.*) E' cominciato un piccolo periodo eruttivo del Vesuvio. Il vulcano è più animato. A proposito, si ricorda che in questo giorno del 1851 avvenne una grande eruzione che rovinò mezzo Torre del Greco.

I moti operai. ESSEN 8. (*C. B.*) Nella seduta della Direzione dell'Associazione montanistica, il presidente superiore della provincia renana dichiarò: Avendo la Direzione deliberato di consigliare agli esercenti le miniere di abolire l'interdizione degli operai ed essendosi i delegati delle miniere d'Essen dichiarati d'accordo con tale deliberazione, comunicherò ancor questa sera o domattina questa decisione ai delegati degli operai, facendo loro sapere contemporaneamente che i minatori di Essen perderanno tutte le simpatie delle autorità governative se ad onta di tale dichiarazione delibereranno lo sciopero. Il presidente superiore della Westfalia si associò a questa dichiarazione per quanto concerne i minatori della sua provincia.

DORTMUND 8. (*C.B.*) L'assemblea dei minatori tenutasi ieri, presenti 4000 operai, deliberò di attendere fino ai 15 la risposta dei proprietari di miniere se la interdizione degli operai sarà abolita dappertutto.

Terremoto in Italia. ROMA (*n. p.*) Notizie giunte da Napoli, Urbino, Ancona, Chieti, Torre Mileto, Venezia, Monte Saraceno ed Agnone annunciano che sono state avvertite stamane delle scosse di terremoto le quali non arrecarono danni.

La milionesima smentita. MONACO 9. (*C. B.*) L'*Allgemeine* è informata che nelle sfere competenti di Pietroburgo e Berlino nulla si sa del fidanzamento della principessa Margherita.

RECENTISSIME

Un pranzo a Ullman. ROMA 7. Lunedì i giornalisti di tutti i partiti offrono un pranzo a Ullman come atto di colleganza giornalistica senza colore politico.

L'«influenza» russa. MOSCA 7. Il Consiglio sanitario riunitosi ieri, respinse il parere che la febre epidemica sia un sintomo precursore del cholera. L'epidemia diminuisce in ragione dell'aumento del freddo. A Mosca sono state colpite dall'*influensa* quasi 20,000 persone. Le farmacie sono aperte giorno e notte; i medici sono parte colpiti dal morbo, parte affranti dal faticoso esercizio della loro professione. La scarsezza di medici si fa molto sensibile.

L'Italia in Tunisia. PARIGI 7. Un articolo di Lanessan nel *XIX Siècle* constata che l'Italia prende il posto della Francia nella navigazione europea con Tunisi, ed importa nella Tunisia i prodotti che i commercianti francesi dovrebbero importarvi. Gli italiani acquistano a prezzo vile le terre coltivate dai francesi, si sostituiscono dappertutto ai francesi, e se questi non provedono, la Tunisia sarà ben presto più italiana che francese.

Una nuova Esposizione nazionale a Milano. MILANO 7. Stasera vi fu una adunanza di industriali della nostra città. Venne approvato un ordine del giorno col quale l'adunanza deliberava di prendere una iniziativa per una nuova Esposizione nazionale da tenersi nell'anno 1892. A presidente onorario del Comitato per la futura Esposizione venne designato il sindaco di Milano, comm. Giulio Belinzaghi. Egli sarà incaricato di stabilire accordi colla città di Palermo, la quale deve tenere una Esposizione nazionale nel 1891.

Un bazar di beneficenza. BRUNA 7. Per organizzare un grande bazar di beneficenza si riunirono in Comitato le società di signore cattoliche, evangeliche e israelite.

Don Pedro a Lisbona. LISBONA 7. Don Pedro ha dichiarato che non publicherà nessun manifesto; egli si mostra dolente di quanto è avvenuto nel Brasile, ma il suo animo non è depresso. Non si sa quanto tempo l'ex imperatore del Brasile rimarrà qui.

Un capo partito ammalato. BUDAPEST 7. Helfy, ch'era ammalato, si aggravò in seguito all'ardore delle discussioni. Pare che versi in pericolo di vita. E' conosciutissimo anche all'estero, avendo fatto tutte le campagne con Garibaldi e per alcuni anni anche il giornalista a Milano.

La bomba di piazza Colonna. ROMA 7. Al carabiniere Ceccon (quegli che assieme al carabiniere Peron fermò la bomba lanciata tempo addietro in piazza Colonna vicino all'ambasciata austriaca) fu assegnata la medaglia d'argento al valor militare. Al carabiniere Peron fu assegnata la medaglia di bronzo al valor militare.

Elezioni in Serbia. BELGRADO 7. Le elezioni che devono farsi secondo la nuova legge per le rinnovazioni dei Consigli comunali avranno luogo anzichè, come al solito, in gennaio, il 10-23 corrente. Le elezioni saranno questa volta molto importanti, giacchè vi parteciperanno tutti i partiti.

Emigrazione. ROMA 8. Si crede che appena riconosciuta la republica del Brasile il governo riprenderà i negoziati già aperti dal governo imperiale onde sia nuovamente permessa l'emigrazione italiana pel Brasile.

Contro Gladstone. LONDRA 7. Il segretario di Stato per l'Irlanda, Balfour, in un nuovo discorso a Edimburgo, accusò Gladstone di incoraggiare i delitti in Irlanda e di essersi dato, legato mani e piedi, in braccio agli ultra radicali.

Una sfida a Virchow. BERLINO 7. Il consigliere municipale di Haebrlin ha sfidato Virchow, a proposito della questione del monumento a Guglielmo I al Largo del Castello. Virchow ha rifiutato la sfida. La *Freisinnige Zeitung* dice che il Principe di Bismarck è di opinione che il municipio stesso debba organizzare la lotteria relativa.

I vini italiani al Brasile. ROMA 7. Il regio console a Rio Janeiro, mandando notizie al Governo sul commercio dei vini italiani in quelle regioni, avverte che se i nostri prodotti non vi trovano ancora facile sbocco, ciò dipende spesso dagli esportatori, che non sanno condizionare e presentare bene la merce, e che spesso spediscono generi molto inferiori alla qualità dei campioni in base ai quali furono stipulati i contratti.

Di nuovo il terremoto. TOLMEZZO 6. Le scosse di terremoto hanno ripreso; sono tre notti che si fa sentire una scossa. Anche ad Ampezzo hanno avvertito ieri una scossa di terremoto.

Associazione di truffatori. LIVORNO 7. La Questura eseguì sette arresti di individui implicati in una associazione di truffatori a danno di operai emigranti all'estero. Molte truffe furono compiute in città marittime, specialmente a Genova e Bastia. Gli arrestati sono nativi della campagna pisana o lucchese e tendevano specialmente insidie agli agricoltori che stavano per emigrare all'estero, abusando della loro buona fede ed estorcendo ad essi del denaro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.33 tram. 4.11 Oggi S. Leocadia — Domani: S. Giuditta. — Term. C. ore 7 ant. 3.0 2 pom. 2.1. — Alt. bar. 763.0 Alta marea 8.52 ant. 11,18 pom. — Bassa marea 3.58 ant. 4.36 pom.

La mercede degli operai. Non abbiamo bisogno di addimostrare a parole dopo averne dato più volte la prova con i fatti, che non siamo nei certo di quelli che vogliono a tutti i costi gonfiarsi la bocca con la parola di popolo per acquistarsi una facile ed effimera benemerenza. Quando si trattava di dar torto a qualcuno, non abbiamo mai guardato in faccia chicchessia, ed anche a scapito del momentaneo favore d'occasione, abbiamo esposto sempre la verità senza velami, abbiamo detto francamente sempre la nostra opinione.

Se oggi veniamo a toccare la questione dei nostri operai, spezzando una lancia in loro favore, abbiamo tanto maggiore ragione di ritenere che si vorrà prendere in considerazione quanto diciamo.

A proposito dei lavoranti negli stabilimenti e negli opifici industriali è sorta ora una questione che davvero vale la pena sia presa in attento riflesso, dappoichè tanto davvicino tocchi gli interessi del ceto operaio e riguardi il lato umanitario in uno a quello dell'equità e della giustizia.

Si tratta del sistema, usato fino ad ora e che converrebbe una volta per sempre abbattere, di retribuire gli operai non già a settimana, come dovrebbe farsi, ma bensì in ragione di giornate di lavoro, diffalcando cioè dalla mercede settimanale tutte quelle feste intermedie che eventualmente ci sono da una domenica all'altra.

Nessuna classe di lavoratori è soggetta a questo sistema, e davvero sarebbe tempo avesse a cessare anche per gli operai.

E infatti, non ha forse da vivere egualmente l'operaio nei giorni festivi? E quando, come accade in certe epoche, — come accadrà appunto fra breve, — si avrà un aggrupparsi di feste frequenti a brevi intervalli l'una dall'altra, come ha da fare il povero operaio per sostentare la propria famiglia e sè stesso? Oh qual triste ironia il nome di *festa* per lui, che vede scarseggiarsi il parco alimento, e si scorge impotente a riparare i figliuoletti dagli algori invernali!

Oggi l'operaio è totalmente a discrezione della volontà dell'industriale di farlo lavorare: se lavorerà nelle feste intermedie sarà pagato, altrimenti no, e così l'operaio che guadagna a mo' d'esempio 2 fiorini al giorno, non sa se a fine della settimana ne avrà dodici, o dieci od otto.

Alcuni operai coi quali abbiamo parlato questi giorni ci hanno dichiarato che essi sarebbero disposti di assoggettarsi anche in via di massima al lavoro nelle feste intermedie, purchè sia assicurata la mercede settimanale.

Noi ci auguriamo dunque — e proprio di cuore, — che la agitazione sorta di questi giorni per questa equa causa, che si combatte in pro dei nostri operai, abbia a sortire quell'esito sodisfacente che valga a demolire un sistema, non certo basato su un principio di coscienza.

I capi delle officine, degli opifici, degli stabilimenti industriali vogliano prendere a cuore questa importante questione.

Il freddo che fa. Freddo. Alla mattina tempo sereno, ma freddo. Al pomeriggio vento un po' forte... ma freddo; alla sera vento ancor più sensibile... ma freddo.

Al mezzodì un grado e mezzo sopra zero, alle undici di sera un grado sotto zero.

Del resto per confortarsi raccomandiamo ai freddolosi... ed alle freddolose di pensare sempre che in Russia fa più freddo che da noi.

L'*Hamburger Korrespondent* riferisce che ad Archangelsk, presso il mar Bianco, il termometro è disceso il 25 novembre a 23 gradi di Celsio sotto zero; poi si constatarono 28 gradi sotto zero ed il giorno seguente persino 32 gradi.

Questo è stato il massimo freddo sino ad ora. Archangelsk si trova sotto il 65.o grado di latitudine settentrionale. A Wjatka città situata più a mezzogiorno di Archangelsk, il freddo era 31 gr. di Celsio, a Jekaterinburg nell'Ural 20 gr. a Kasan 22 gr., ed a Nischni Nowgorod, città commerciale molto più a mezzogiorno di tutte perchè si trova sotto il 56 gr. di latitudine settentrionale, vi erano pur sempre 20 gradi centigradi sotto zero.

Telegrafano poi da Belgrado che domenica scorsa, diversi bolidi caddero a Tschatchack.

Un terremoto fu risentito a due riprese a Kragujevatz. Si ignora ancora se vi sono accidenti di persone.

A Sagodina vi fu una specie di rivoluzione atmosferica, caratterizzata da un colpo di tuono, simile a una esplosione e seguito da una pioggia di pietre.

Tutte notizie che fanno rabbrividire, ma dinanzi alle quali sembra quasi assai sia più bello il nostro sole benchè spunti timidamente al meriggio e invero non dia troppo incomodo. E' un beneficio sempre però se, alla domenica, ha da sè solo il potere di spingere per le vie un nugolo di belle ed eleganti *silhouettes* feminine impellicciate e rosse dal freddo.

Assicurazioni Generali. Nella seduta tenutasi sabato dal Consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali, fu deliberato, sopra proposta della Direzione, di cessare l'esercizio del ramo «Grandine».

Questa importante decisione non può essere stata presa soltanto in considerazione delle perdite cagionate negli ultimi anni dal ramo «Grandine», ma sembra piuttosto che la deliberazione stessa muova da riguardi verso gli assicurati «Vita» e dal convincimento dell'Amministrazione della Compagnia che l'eliminazione del lavoro «Grandine» debba aumentare considerevolmente i suoi mezzi di azione e di concorrenza nel ramo «Vita» e migliorare così i risultati di questo ramo importantissimo.

Premiazione di vigili. Ieri mattina alle 10, in una sala terrena dell'appostamento principale dei vigili, in via del Solitario, ebbe luogo l'annunciata distribuzione dei quattro premi della «Fondazione Azienda assicuratrice».

Il corpo dei vigili era in tenuta di parata con alla testa i suoi ufficiali. Presenziava la modesta solennità il dirigente del Magistrato sig. Gandusio, per incarico del podestà; il presidente della commissione agl'incendi on. A. Rascovich, il membro della stessa on. Cesare ed il segretario dott. Gregorutti.

Il dirigente signor Gandusio tenne un breve discorso, adatto alla circostanza, lodando l'operosità ed il coraggio dei vigili in generale e dei premiandi in particolare.

Vennero quindi distribuiti i premi ai quattro vigili che più si distinsero negli ultimi 12 mesi e questi furono: Floriano Pavani e Giovanni Soldo, vigili effettivi; Giacomo Ierich ed Edoardo Tomcich, aggregati.

I camerati, con encomiabile spirito di collegialità, si congratularono coi premiati.

Il linguaggio della stampa. Nel nostro supplemento di ieri abbiamo publicato un articolo in cui si riproducevano i giudizi di alcuni scrittori francesi riguardo alla stampa a proposito del progetto di legge di scemarne la libertà.

Il *Figaro*, arrivatoci ieri, ha un brillante articolo di Saint-Genest la cui sintesi è espressa in questa frase:

«Se noi dovremo perdere questa splendida cosa che è la libertà di dire tutto, la causa non dovrà ascriversi al 18 brumaio nè al 2 decembre. No. La causa verrà dai giornalisti medesimi che ne avranno fatto tale un abuso da bruciarla nelle loro mani.»

E dopo aver riconosciuto i propri errori il *Figaro* ha alcune sensatissime parole che riproduciamo tanto più volentieri inquantochè abbiamo il vanto di poter dire che il *Piccolo* ha sempre mantenuto quel programma di moderazione e di decoro che costituisce effettivamente la potenza della stampa.

«Perchè non combattere le idee senza diffamare l'avversario? Perchè in politica non vi è nè regola nè principio, perchè la verità d'oggi può essere l'errore di domani, perchè coprire di oltraggi degli uomini personalmente onorabili, il di cui solo delitto è di vedere le cose diversamente da noi?

In politica le azioni possono parere degne di biasimo mentre gli uomini restano degni di stima; perchè la politica spiega tutto, permette tutto, giacchè la politica è, come il giuoco, ciò che scombussola più di tutto il cervello. Con questa differenza, che quando ha perduto il giocatore confessa di essersi ingannato, mentre che l'uomo politico non lo riconosce giammai.»

L'articolista ricorda la virulenza di linguaggio usata indistintamente quest'autunno da tutta la stampa francese ed osserva:

Quando per avventura un rallentamento si faceva sentire in queste produzioni realiste io udiva i miei lettori raffinati lamentare con tutta serietà che il loro giornale diventava pallido, scolorito... e che se continuava così avrebbero finito per disdire l'abbonamento.

Mentre una volta i *parvenus* tentavano di imitare il linguaggio degli uomini di spirito per salire sino ad essi, oggi sono gli uomini di spirito che imitano il linguaggio delle masse, per discendere al livello della loro anima e agitare più vivamente le loro passioni.

Non dimentichiamo che non è la violenza quella che ha più efficacia. Nessuno ha fatto male maggiore all'impero che Paradol, e il sig. Thiers diceva nei suoi ultimi anni che era stato Weiss coi suoi articoli *moderati* a precipitarlo dal potere.

La distribuzione dei colli postali soggetti a trattamento doganale, a partire da oggi 9 corr. fino dopo le feste di Natale avrà luogo in via dei Forni, angolo della via di Vienna, casa Scaramangà N. 911-24.

Società delle corse e fiere. XIII lista di sottoscrizione:

Lista precedente: azioni 1000 f. 110,000. Antonio Cesareo e Vincenzo Carmelich az. 10 f. 1.000, Avvocato dott. Giacomo Tonicelli az. 5 f. 500, Vittorio Luzzatto az. 5 f. 500, Stefano Jovovic az. 5 f. 500,

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo 30

di A. MATTHEY (Artur Arnould)

Proprietà letteraria – Riservati tutti i diritti.

Ugo Dyvol-Loupart sposò nel 1826 la figlia di un magistrato di Nantes, madamigella Emmelina Devin, e fu alla sua volta padre d'un figlio, tenuto al sacro fonte da Filiberto, e al qual fu imposto il nome del nonno.

Questo Filiberto, secondo del nome, è il padre degli eroi della nostra storia.

Egli, nel 1856, morti i suoi vecchi, ha assunto la direzione della casa, di cui ha modificato la ragione sociale, eliminando il nome dell'avo paterno.

Sotto il nome di Dyvol soltanto sono stati anche battezzati e iscritti nei registri dello stato civile i figli nati dal matrimonio di Filiberto secondo: Gaetano nato nel 1858 e Emmelina nata nel 1860.

Ritorniamo a La Ramèe e Florenzina.

Li abbiamo lasciati in mare, diretti a Brest.

Appena giunti in Francia, il generale Rochambeau li collocò presso la sua famiglia, in un castello di sua proprietà, nei dintorni di Vendôme.

Non vi rimasero a lungo.

Il generale Rochambeau fu, due anni dopo il suo ritorno in Francia, nominato governatore di San Domingo.

Egli vi si recò in compagnia di quattro commissari civili: Santonax, Guiraud, Leblanc e Raymond.

Aveva sotto i suoi ordini una forza limitatissima, con la quale non potè tener testa agl'inglesi, molto superiori di numero.

A queste difficoltà si aggiunsero le discordie intestine. Rochambeau si trovò in conflitto coi generali neri e mulatti posti sotto i suoi ordini, Lavaux, Toussaint-Louverture e Rigaud.

Finì inoltre per mettersi in rotta anche coi commissari civili.

La conclusione fu che costoro, muniti com'erano di pieni poteri, gli tolsero il comando e lo mandarono prigioniero in Francia.

La Ramèe e Florenzina, quando appresero la condotta tenuta da Rochambeau a San Domingo, e che l'opera sua tendeva nientemeno che a ristabilire la schiavitù nell'isola, lasciarono il servizio presso la famiglia del generale.

Essi vennero a vivere a Parigi.

La esistenza di Tom e di Florenzina durante parecchi anni fu molto miserabile.

L'antico sergente non aveva alcuna abilità nella sua antica professione di orefice e dovette cambiare più volte mestiere.

La nascita d'un figlio, a cui secondo i patti fu dato il nome di Tom, aumentò i bisogni della famiglia.

Florenzina, che sotto gli ordini di madama Rochambeau aveva appreso a maneggiar l'ago, entrò da una cucitrice e potè guadagnarsi qualche cosa.

Dobbiamo affrettarci a finire questa storia retrospettiva destinata a spiegare gli avvenimenti dramatici narrati nei primi capitoli del nostro racconto e a facilitare l'intelligenza del seguito.

Perciò lasceremo passare un certo numero di anni.

La Ramèe e Florenzina, affranti dalle privazioni e dalla miseria, muoiono a poco tempo l'uno dall'altra, nel 1826.

In mezzo a tutte le loro amarezze, la più crudele è quella di non poter ritornare alla Martinica.

Il loro figlio, Tom, ha succhiato col latte l'odio di Florenzina contro i Loupart, e le ha giurato, al letto di morte, di fare la sua vendetta.

Egli si è ammogliato con una operaia ed ha avuto un figlio che porta anch'esso il nome di Tom.

Costui nel 1845 si reca a Nantes in cerca di lavoro e vi prende moglie.

Giunge a forza di lavoro a crearsi una modesta posizione e può impartire ai suoi due figli, Tom e Florenzina, una conveniente educazione.

Il primo di essi è nato nel 1846, la sorella tre anni dopo.

Sono i personaggi che abbiamo veduto sulla Loira in lotta col pittore Renato Renauld.

Sono essi che hanno portato via il bambino di Emmelina.

Quale posizione occupano a Nantes i due pronipoti di Sultana, la schiava?

Ora lo vedremo.

Il loro padre aveva sposato una ragazza la cui famiglia abitava a Nantes.

Stabilitosi nel 1845 in questa città, vi aperse, a metà della via Crebillon, una bottega di chincaglierie che non tardò ad essere una delle più frequentate.

Rimasto vedovo in età ancor giovane, si dedicò interamente ai due suoi figli.

Nessun sacrificio gli pareva grave per fare la loro educazione.

Essi furono collocati nei migliori collegi.

Educar bene Tom e Florenzina e mettere insieme una bella dote per quest'ultima erano le sue uniche preoccupazioni.

Sventuratamente, la morte lo colpì prima che egli avesse potuto assicurare il loro avvenire.

Tom aveva alla morte di suo padre diciassette anni e Florenzina quattordici.

Il negozio di chincaglierie fu venduto a vil prezzo.

I due orfani si trovarono in possesso di un patrimonio di ventimila lire al più.

Essi furono affidati alla tutela del loro avo materno. Costui li fece ritornare a Parigi.

Quivi pensò che avevano, per la loro posizione, studiato abbastanza e fece entrare Tom in una banca e Florenzina da una modista.

Alcuni anni passarono, finchè anche l'avo venne a morire.

Tom e Florenzina, avendolo conosciuto avaro, si imaginarono che fosse ricco.

Trovarono invece che aveva fatto del suo un vitalizio, che gli permetteva di viver bene; ma non lasciava un soldo.

Abbandonati alle proprie risorse, e coi loro scarsi guadagni i due giovani si accorsero che la vita a Parigi era eccessivamente cara.

Tom pensava che in provincia, col modesto capitale lasciatogli dal padre, avrebbe potuto assai più facilmente che a Parigi, metter su qualche negozio.

Prese un congedo dalla banca ove era impiegato, e venne a Nantes a studiare il terreno.

Se lo trovava propizio ai suoi disegni di avvenire, Florenzina ve lo avrebbe tosto seguito.

Non tardò a persuadersi invece delle difficoltà che incontrava il suo progetto.

Egli stava per ritornare a Parigi, quando gli fu proposto un nuovo impiego.

(*Continua*)

Francesco Laurich az. 5 f. 500, Cav. Pasquale de Rossetti-Scander az. 3 f. 300, Cav. Giacomo Fano az. 3 f. 300, Barone Giuseppe Sartorio az. 3 f. 300, Barone Alberto Sartorio az. 3 f. 300, Marcello Zuculin az. 3 f. 300, Adolfo Brunner az. 1 f. 100, Giuseppe Persoglia az. 1 f. 100, Giovanni Vesnaver az. 1 f. 100, Benedetto Luzzatto az 1 f. 100, I. Morpurgo az. 1 f. 100. — Totale az. 1150 f. 115.000.

Elargizione. I signori Luigi ed Ernestina Mosconi elargirono a favore della Compagnia d' Infermieri del sig. Treves l' importo di 10 fiorini.

Le calzature per i poveri. Fra le tante questioni di sociologia che ogni giorno si presentano, non ultima sarebbe quella, ora che la stagione invernale si inoltra e dà sfogo a tutti i suoi rigori, di cercare un mezzo affinchè anche il ceto della gente che assolutamente non può permettersi il lusso di una calzatura invernale troppo costosa, possa essere posta in grado di avere una calzatura solida per preservarsi da tutti i malanni che sono annessi e connessi agli inconvenienti della stagione invernale.

Ora noi sappiamo che in alcune piccole città d'Italia ed anche in Francia i contadini, durante l' inverno, portano i *ciabò* che sono i *sabots* dei francesi, e queste sono scarpe scavate in un legno leggerissimo. Essendo queste scarpe molto larghe, il contadino vi pone entro il piede molto facilmente, e per tenerlo saldo ed impedire che il legno gli faccia male, le riempie di fieno. Con questi *ciabò*, che costano 15 o 16 soldi italiani, — trenta soldi austriaci circa — il contadino può camminare e stare nella neve e nel fango senza bagnarsi i piedi, e queste scarpe durano anche più di due anni. Questa è dunque una calzatura a buon mercato e che tiene il piede caldo ed asciutto.

Perchè qualcuno non potrebbe propagarne la diffusione in altre province? E perchè a Trieste nessuno cerca di ottenere queste calzature che sarebbero una vera manna per i poveri, specie nella nostra città ove l'inverno non è punto delizioso e non manca la probabilità di buscarsi malanni, essendo male calzati!

Oltre al fare del bene, chi volesse divenire iniziatore di questa innovazione praticissima, potrebbe fare altresì una ottima speculazione commerciale.

Le cedole da un fiorino. Già fin dalla prima emissione le nuove note da f. 1 furono fatte segno a critiche acerbe e si era avvalorata addirittura la diceria che verrebbero di nuovo ritirate.

Quella diceria però non è nè sarà confermata dal fatto. Vero è che le nuove cedole si fanno presentemente con carta più resistente, ma la nuova emissione seguirà soltanto quando sarà esaurita la prima.

Scopo precipuo dell' emissione di queste nuove note da f. 1 era quello di scongiurare le falsificazioni. Per raggiungerlo, nel laboratorio di Vienna si praticarono una serie di esperimenti di falsificazione di note estere e si ottennero tali risultati che le persone più pratiche non riuscivano a discernere le note falsificate dalle vere.

Si fu in seguito a queste esperienze che le note da f. 1 vennero fatte con carta contenente tanti piccoli peli da formare una rete intricatissima sicchè la fotografia della cedola non riesce che confusa e anche il colore esclude *a priori* qualsiasi fedele riproduzione fotografica.

In mare. Il piroscafo del Lloyd a.u. *Elektra*, da Trieste, è arrivato ai 7 corr. a Hongkong.

Il cadavere di una bambina. — Supposto infanticidio. Sabato scorso, poco dopo le cinque del pomeriggio, avvenne presso la cappella mortuaria di San Giusto un fatto curioso, sul quale non dubitiamo che le investigazioni della autorità apporteranno quanto prima un po' di luce.

Una donna miseramente vestita, a quanto dicono, una mendicante alquanto lesa nelle facoltà mentali, che suol vagare da mane a sera nei pressi della cattedrale, recava al custode della detta cappella mortuaria una cassetta di legno bianco sormontata da una croce e contenente il cadavere di una bambina, neonata, avvolto in un pezzo di cencio.

— Qua sor Antonio, ghe regalo, disse, e stava per allontanarsi; ma *sior Antonio*, aperta la cassetta vide che presso il cadaverino non c' erano, come di solito, le carte relative all' identità del defunto; e in considerazione di ciò, dichiarò di non poter accettare quella cassetta.

La donna, incaricata di ritornare presso le persone che la avevano mandata colà, per prendere le carte di constatazione, rispose di non saperne nulla: ella aveva ricevuto la cassetta pochi momenti prima da un uomo e da una donna a lei sconosciuti con l' incarico di portarla colà.

Il custode insistette nel non voler accettare il cadaverino.

La donna, allontanatasi, scendendo la via della Cattedrale, si imbattè in una signora con la quale parlò alcuni minuti animatamente, invitandola a prendere in custodia la cassetta che — diceva — era sua. Persuasa poi la mendicante di essersi ingannata, continuò la sua strada gesticolando e parlando da se.

Una guardia che la incontrò, interrogatala, n' ebbe in risposta che una donna a lei sconosciuta avendola incontrata per via l' aveva scongiurata di portare quella cassetta alla cappella mortuaria di San Giusto, consegnandole dieci soldi quale ricompensa. Siccome la facenda si presentava molto oscura, la guardia condusse la mendicante all' ispettorato presso gli arresti di via Tigor, dove, assunta a protocollo, venne poi trattenuta in arresto.

Il cadaverino venne rimandato alla cappella mortuaria di San Giusto, a disposizione dell' autorità.

Ieri alle quattro del pomeriggio fu praticata la sezione cadaverica.

A quanto si dice, pare si tratti di un delitto; ad ogni modo, ripetiamo, l' autorità saprà porre in sodo quale fatto si nasconda sotto il velo di questo tenebroso mistero; e se c' è una o più persone colpevoli, non tarderanno ad essere punite.

Politeama Rossetti. Un teatro magnifico ieri a sera alla terza rappresentazione dell'*Orfeo*; occupati i palchetti e le poltroncine, folla nelle gallerie.

L' opera, senza destare entusiasmo, fu ascoltata con molta attenzione. Un applauso bellissimo si ebbe il dottor Manzutto dopo il *minuetto* dell'atto terzo, eseguito assai bene. Applaudite le signorine Nobili e Lorini come pure la signorina Bobbio dopo l' *aria* dell'atto primo.

Di quest'opera si daranno ancora una o due rappresentazioni.

Anfiteatro Fenice. Folla enorme alla rappresentazione diurna, in cui il *Boccaccio* ebbe una interpretazione prettamente domenicale e diurna.

Publico numeroso alla rappresentazione serale in cui il *Cuore e mano*, la geniale operetta del Lecocq, piacque per la sua musica tutta melodica, e per la buona esecuzione delle signorine Landi e Barbetti, mentre negli altri esecutori si notava una certa stanchezza e meno accuratezza del solito, ciò che non dovrebbe essere, specialmente nelle sere in cui il teatro è ben popolato.

Applausi spessi alla signorina Landi, e *bissati* il coro dei soldati all' atto primo e la canzone del *caschetto* all' atto secondo.

Oggi beneficiata del baritono signor Balderi con i *Moschettieri al convento*.

Domani va in scena la nuova operetta in tre atti ed un prologo: *In cerca di felicità* — musica del maestro Suppè.

Il vestiario è confezionato dalla sartoria romana De-Carro. — Gli scenari sono dipinti dai signori Sezzi di Firenze e Guidicelli.

Le bilance automatiche. Un *assiduo* ci rende attenti che la bilancia automatica collocata nel cancello della tram, al Giardino publico, è inesatta. — L'*assiduo* assicura che mentre il suo peso ascende alla rispettabile cifra di 86 a 90 chilogrammi, la lancetta della bilancia gli ha segnato il peso di 45 chil. e non si è mossa di lì neanche quando è disceso.

La superstizione dei numeri. Le superstizioni del venerdì e del martedì, delle posate in croce, delle saliere rovesciate, dei numeri *sette* e *tredici* non ci sono — pare impossibile — soltanto nelle classi più incolte, ma si riscontrano talvolta anche in persone in cui non si dovrebbe pensar mai che potessero esistere. E' vero che, di fronte a tali pregiudizi, ci sono gli spiriti forti che, appunto per combattere i vieti pregiudizi popolari, cercano a bella posta i numeri sette e tredici e li favoriscono, e se ne fanno degli *agatodemones* favoriti, e li cullano e li accarezzano con particolare predilezione. Così abbiamo a Trieste, sull' esempio di Parigi, una società dei tredici che si raduna di solito a tavola e sempre preferibilmente di venerdì; ma tuttavia ci sono per converso di quelli che, in odio alle idee moderne rifuggono da quei benedetti numeri *fatali* come il diavolo dall' aqua santa.

Così, non più in là di ierl'altro è accaduto il fatto di una signora forestiera alloggiata all'albergo *Al buon Pastore*, la quale, mandato a chiamare un servo di piazza *mostre gialle* per incaricarlo di una commissione, non appena vide ch'egli recava sulla piastra metallica il numero 13, non volle più saperne di affidargli l' incarico già datogli; così, in grazia, o meglio in disgrazia di quel numero, il fattorino, scambio dei 50 soldi pattuiti, non ottenne che due soldi... di risarcimento per la mancata commissione.

Per chi odia i pregiudizi e fa parte dei Club dei Tredici, raccomandiamo, in omaggio alle teorie degli spiriti superiori, di valersi sempre del servo di piazza N. 13... Anzi se sono in dodici in tavola, in un giorno di venerdì, chiamino lui.... e lo incarichino... di rovesciare una saliera.

Il salame ed il fratello. Nel negozio di commestibili del signor Giacomo Luzzatto, in via S. Michele, entrava ieri, poco dopo l'una del pomeriggio, certo Giovanni Slobez, giovanotto sui 20 anni, tutto infuriato, e dopo aver chiesto cinque soldi di salame, nel mentre l' agente del negozio si accingeva a servirlo, diede di piglio ad un lungo coltello che si trovava sul banco ed uscì dal locale gridando e proferendo delle minacce contro un suo fratello, col quale, a quanto sembra, aveva litigato in casa pochi momenti prima.

Una guardia disarmò l' eccedente e lo condusse all' ispettorato di via Tigor.

Valle in arresto. Il baritono Giovanni Valle — il quale, per chi fosse curioso di saperlo, ha soli 44 anni d'età — e qui ci andrebbe la solita declamazioncella per questa gloria artistica così miserabilmente sciupata dal vizio — venne trovato iermattina alle nove in via San Nicolò, ubriaco e mezzo svestito, che dava di sè ributtante spettacolo ai passanti. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ferito per accidente. Ierilaltro alle 7 pom., un ragazzino mentre nella sua abitazione maneggiava un martello, con questo si colpì accidentalmente l'indice della mano sinistra, producendosi così una lieve ferita che gli venne medicata alla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione.

Ancora un fattucchiere arrestato. In seguito a richiesta del Tribunale locale venne arrestato ieri il cameriere Gaetano P. d'anni 30, da Mestre, sul quale gravita una accusa di truffa, commessa mediante fattucchierie a danno di alcuni villici dei dintorni di Gorizia.

Perquisita la abitazione dell'arrestato, sita in via Chiozza N. 1, gli agenti di polizia rinvennero e sequestrarono il cosidetto «Libro del Comando» (?) e parecchie cianfrusaglie del mestiere.

Lardo noto e ladri ignoti. Ignoti ladri s' introdussero ierinotte nella abitazione del contadino Giuseppe B. in Santa Maria Maddalena Superiore N. 33, ed asportarono una quantità di lardo, per il valore di f. 36.

Ubriaco caduto. In via della Cassa iermattina alle otto, il fabro Giuseppe Drossina, d' anni 23, da Castelnuovo, ubriaco, cadde e terra e riportò una ferita al capo che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale.

Il portamonete d' una signora. Ieri, verso il meriggio, la signora Maria C. abitante in via Scussa N. 5 venne derubata del portamonete contenente l' importo di fior. 3.

Minimae. Per contravvenzione al precetto di sfratto vennero arrestati ieri certi Giacomo S. da Comen, d'anni 46, lavorante fornaio, ed Andrea S., d' anni 29, facchino, da Sesana.

Malattie contagiose. Dalle ore due pom. del 30 novembre alle 2 pom. del 7 corr.:

Colpiti: vaiuolo 1, scarlattina 2, difterite e croup 10, febre tifoidea 3.

Morti: difterite e croup 3.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Riso con piselli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1226.

Ogni giorno una. Fresca fresca.

— Lasciarsi battere da un uomo! E' mai possibile? Mia cara, se mio marito osasse soltanto di alzare una mano sopra di me...

— Ebbene?

— Io alzerei i tacchi.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) Concerto vocale ed istrumentale a beneficio della «Previdenza» e «Sale di lavoro con macchine da cucire.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Caracciolo. (Ore 8) «I moschettieri al convento.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca Freund con Elias Bach. Riposo.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

☛ Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercansi fiorini 2400 restituibili fiorini 50 al mese, con sicurtà. Interessi da convenirsi. Offerte sub «2400» al giornale. (1021)

Giovane conosce tedesco, slavo, ungherese, croato, un po' italiano cerca occupazione anche mezzo facchino. Indirizzo Piccolo (1050)

Giovane cerca come riscuotitore e mezzo facchino con cauzione. Indirizzo al «Piccolo». (972)

Un giovane uomo, direttore da parecchi anni di Negozio coloniali, legumi, ecc., nonchè in drogheria e colori, cerca un posto in una buona casa commerciale nello stesso ramo qual viaggiatore per l'Istria e Dalmazia. Gentili offerte sub »A. I. 36« fermo posta Trieste. (993)

Signora francese impartisce lezioni in casa propria per soldi 60. Corsia Stadion 12 (953)

Sarta da donna cerca lavoro in casa e presso famiglie John, via Capitelli 3, 4.to piano (1049)

Affittansi due stanze ammobiliate con stui fa, per signori Via Valdirivo 17, II piano (949)

Affittasi prontamente via Nuova 21, quinto piano, quartiere 5 stanze, 2 camerini, anticamera, poggiuolo (939)

Da vendere macinino da caffè. Via Carpison N. 2 (1051)

Dea. Mi pare un anno non ti vedo, martedì ore sei facile, mi vedrai dalla parte tua e luogo veduti in passato, io penso a te. Ideale. (1048)

I balli di salone apprendesi in 12 lezioni da Modugno, Morterra, Dalla Torre. Chiozza 5. (975)

Questa sera ore 8 lezione riunita danza. Chiozza 5. (975)

Lezioni separate in gruppi e riunite. Chiozza 5. (975)

Sala Torrente 18 Lezione danza ore 8 1030

Faggioletti pomidoro, zucchette, melanzane, banane, angurie. Negozio via San Giovanni. (1052)

Vendesi soltanto questo mese tutti mobili Deposito via Madonna del Mare 15 porta 3, bellissima occasione per sposi, trovando grandissimo assortimento mobili semplici e lusso, stanze noce americana sotto prezzo, divanetti suste ogni qualità (1015)

La lavanderia a vapore, Corso 2 assume per la lavatura della biancheria, tanto ordinazioni piccole come d'importanza per la prontissima esecuzione in caso d'urgenza. Rivolgersi lavanderia Hartmann Corso 2.

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. (1019)

China al Marsala: ottimo ricostituente; rinforza lo stomaco; favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (1019)

Lot. Stato 30 Decembre fior. 100.000 a fi 1.80 vende Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

La Fortuna Bollettino di tutte le Lotterie Abbonamento tutto 1890 soldi 80 presso Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio 7026

L'umile sottoscritto si pregia avvertire i signori soci della spett. Società Filarmonico-dramatica nonchè il P. T. Publico, che il

Restaurant PUNTIGAM

con i locali al I piano, resta aperto seralmente sino alle ore

2 antimeridiane

ove trovasi anche sempre pronta una squisita cucina. *Dev.mo*

A. MAURO.

Centocinquantamila FIORINI

guadagna chi compera dal Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio
Una Promessa Boden Credit a f. 1.50
Una Promessa Ungherese » 3.75
Tutte due assieme soltanto fior. 5.
Estrazione 15 Dicembre.
Mezza promessa Ungherese a f. 2.50

Nello SPACCIO VINI
in
Via S. Lazzaro N. 8

VINO di S. Lorenzo (Istria) nuovo a soldi 40
» » Parenzo vecchio » » 40
REBOLLA bianco » » 40
☛ il litro ☚

STRALCIO
di oltre
1900 paia Stivali
da uomo e donna
Via Becherie 13.

La Trattoria „MIRALONDA"
BARCOLA
e l'osteria
ALL'ANTICA CAPPUZZERA
Trieste, Androna della Punta Num. 6,
(seconda androna dietro il Municipio)
offrono franco a domicilio, verso cassa pronta
vino terrano di Parenzo
40 bottiglie - 29 litri - per f. 10.60
Le bottiglie vuote vengono riprese per fior. 1 60

Rouyer Guillet & C.

Cognac-Saintes

Cognacs fine Champagne

Rappresentanza e Deposito
presso
EMILIO BOUILLON
TRIESTE
Piazza dei Negozianti Num. 3.

Occasione favorevole!

VESTITI FATTI da bambini da fior.	4	in poi
» » » ragazzi	» »	10	»
» » » uomo	» »	14	»
PALETOT »	» »	15	»
ULSTER »	» »	24	»

Vengono confezionati sopra misura VESTITI d'ogni genere con stoffe moderne a **prezzi mitissimi** nella **Sartoria**
Via Barriera vecchia N. 8
aperta tutta la giornata alla festa
Pagamenti anche in rate.

Le genuine insuperabili
GOCCE STOMACALI
St. Giacomo
contro il catarro dello stomaco e degli intestini, crampo dello stomaco e debolezza, colica bruciore dello stomaco, nausea, vomito, mal di milza, di fegato, dei reni, ecc. Questo Elisir dello stomaco è il migliore contro le accennate malattie e nessun ammalato dovrebbe lasciarlo intentato. La bottiglia s. 60 e f. 1.20

Il genuino Elisir pei nervi del Dr. Lieber è il migliore rimedio contro i diversi mali nervosi a fior. 2, 3.50 e 6.50. Maggiori dettagli nel libro «Conforto dei malati», da aversi gratis e franco presso **Dr. Bödiker e C. Emmerich.**

Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, farm. SARAVAL. — A Zara: Far. ANDROVIC.

Tosse, Raucedine, Bronchite

ed ogni altra malattia di petto, come pure i disturbi delle vie orinarie guariscono radicalmente coll' **Aqua Catrame concentrata** preparata dal chimico farmacista **Silvio Ciatto.**

Trovasi in tutte le farmacie. **Esigere la marca triangolare.**

Ogni bottiglia porta uniti a stampa i **certificati di elogio dei primari medici di Trieste** e fuori.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
VERSAMENTI DENARO
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
3¼ % d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi
3½ % » » 3 a 6 »
Bancogiro 2¼%
SOVVENZIONI
sopra cartelle di lotteria e rend. pub.
6½% d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6% » » » » 100 » » 1000
Inter. da convenirsi per importi maggiori
IN RATE
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3% e annuo int. scalare del 6%

LA SETA
„Monopol"
di
G. HENNEBERG
ZURIGO
è la migliore!
Soltanto direttamente! (11)

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Nuovo! Organino
a manovella, con 28 voci a suste d'acciaio in forma d'Ariston spedisco con un pezzo per fiorini 3.25 franco compreso l'imballaggio. — Deposito della fabrica d'istrumenti musicali meccanici N. RUNDBAKIN - Vienna II, Josefinengasse 3.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARM. SUTTINA, (Foraboschi Corso Num. 25 Trieste - Telefono N. 323.

INIEZIONI E PILLOLE
del medico stab. Dr. Müller
il miglior mezzo esperimentato e provato contro ogni catarro, gonorrea, di rapido ed eccellente successo. Anche in casi inveterati da adottarsi senza le solite cattive conseguenze. **Successo spesso già in alcuni giorni.**
Prezzo N. 1, per malattie recenti f. 1.60, N. 2 per malattie vecchie e croniche f. 2.50, da aggiungersi soldi 25 per la spedizione.
Unico e principale deposito di fabricazione: **Farmacia al San Giorgio Vienna V, Wimmergasse N. 33** ove sono da dirigersi tutte le ordinazioni in iscritto.
Deposito a **Trieste** presso **G. B. Manzoni**: farmacista. Via Sette Fontane. (5819)

Siccome il
Pain-Expeller coll'Ancora
si trova già nella maggior parte delle famiglie quale un infallibile rimedio casalingo, è superfluo farne l' elogio. Soltanto per quelli che ancora non conoscessero questo da lunga pezza provatissimo rimedio diremo che il Pain-Expeller col segno dell' Ancora s' impiega coi migliori risultati come mezzo di frizioni lenitive e risananti nella gotta, nei reumatismi, dolori agli arti, doglie lombari, fitte ai fianchi, dolori nervosi, mal di denti ecc. Questo rimedio domestico è d'effetto sicuro e modico di prezzo (40 e 70 soldi la bottiglia). Genuino solo quando abbia per marca l' „Ancora" Vendibile nella maggior parte delle farmacie. F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt ecc

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL.

Le
Cassette architettoniche di Richter
col segno dell' Ancora
sono e restano il migliore e meno costoso regalo per fanciulli d' oltre tre anni. Il meno costoso, perchè le loro pietre colorate sono quasi indistruttibili, sicchè i bimbi possono trastullarsi con esse per anni ed anni. Ogni Cassetta genuina contiene magnifici fascicoli di modelli e può poi venir ingrandita sistematicamente a mezzo d' una Cassetta complementare. Prezzi: 40 soldi, 70 soldi, 85 soldi, fior. 1,10 e più. Guardarsi da scadenti contraffazioni, e non accettare se non le Cassette colla marca di fabbrica dell' „Ancora" Chi intende comperare una Cassetta architettonica legga dapprima il libro con magnifiche illustrazioni a colori „Il giuoco prediletto del fanciullo" che vien rimesso gratuitamente da
F. Ad. Richter & Cia., Vienna,
I. Nibelungengasse 4.

Prima Fabrica speditrice di panni fini di Brünn
BERNARDO TICHO
Brünn Krautmarkt N. 18
spedisce verso rivalsa
Scampoli di panno di Bruna
per vestito d'inverno, uno scampolo di metri 3.10, per un vestito completo da uomo fior. 5.
Stoffe per abiti d'inverno,
un scampolo di metri 2.10 per un cappotto d'inverno completo, in nero, bruno e bleu f. 5.50
Stoffe sopraffine di Bruna per vestiti
moderni, quadrigliate e rigate, per un vestito completo metri 3.10 f. 10
Panno greggio per cappotti da caccia e Mentschkoffs
metri 2.10 per un completo cappotto da caccia fior. 5.
Campioni gratis e franco
Eleganti carte di campioni con 400 disegni si spediscono non affrancate ai sarti.